

Ministro Romano: rinvio a giudizio

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



PALERMO, 13 Luglio – **Richiesto il rinvio a giudizio per il ministro per l'agricoltura Saverio Romano** Nel corso della mattinata di oggi, la Procura di Palermo ha depositato la richiesta di rinvio a giudizio del ministro per l'agricoltura Saverio Romano. Il Ministro risulterebbe imputato formalmente da oggi di concorso in associazione mafiosa.[MORE]L'atto, firmato dal Pm Nino Di Matteo e dall'aggiunto Ignazio De Francisci, arriva quattro giorni dopo la decisione del Gip di Palermo di rigettare l'istanza di archiviazione inizialmente presentata dalla Procura e di imporre ai magistrati inquirenti l'imputazione. Ora bisognerà aspettare che il Gup, entro due giorni, fissi l'udienza preliminare, ma il termine è solo ordinatorio.

Secondo i giudici l'onorevole, indagato per mafia, avrebbe mediato con esponenti di spicco di Cosa Nostra.

“Nella sua veste di esponente politico di spicco, prima della Dc e poi del Ccd e Cdu e, dopo il 13 maggio 2001, di parlamentare nazionale– scrivono i magistrati nella richiesta di rinvio a giudizio – Romano avrebbe consapevolmente e fattivamente contribuito al sostegno ed al rafforzamento dell'associazione mafiosa, intrattenendo, anche alla fine dell'acquisizione del sostegno elettorale, rapporti diretti o mediati con numerosi esponenti di spicco dell'organizzazione tra i quali Angelo Siino, Giuseppe Guttadauro, Domenico Miceli, Antonino Mandalà e Francesco Campanella”. Secondo il Pm, il ministro ***“ha messo a disposizione di Cosa nostra il proprio ruolo, contribuendo alla realizzazione del programma criminoso dell'organizzazione tendente all'acquisizione di poteri di influenza sull'operato di organismi politici e amministrativi”.*** In particolare, nella richiesta il Pm Di Matteo fa cenno all'interessamento

di Romano a candidare, su input del boss Guttadauro, Mimmo Miceli, poi condannato per mafia, alle regionali del 2001. Romano si sarebbe inoltre adoperato per accreditare Miceli e ***“il suo referente mafioso Guttadauro quali interlocutori da ascoltare nella gestione degli equilibri politici all’interno e all’esterno del Cdu”***. Infine il ministro, insieme all’ex governatore siciliano Totò Cuffaro, avrebbe assecondato le richieste del capomafia Nino Mandalà inserendo Giuseppe Acanto nelle liste dei candidati del Biancofiore per le regionali del 2001, ***“nella consapevolezza di esaudire desideri di Mandalà e, più in generale, della famiglia mafiosa di Villabate”***.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/ministro-romano-rinvio-a-giudizio/15506>

